Anno XII N. 8 — Udine, Giovedì 10 gennaio 1889. — Abbonamento postale.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno L. 20
id. semestre 11
id. trimestre
id. mese
Estero: anno L. 32
id. semestre 17
id. trimestre 9

Le associazioni non disdette si ritendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60. — In terza pagina, dopo la firma del gerente cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Gladstone e Daniele O' Connell

Sir Gladstone è entrato già nel suo ottantesimo anno, ma non sembra che il vecchio *leader* abbia perduto del suo vigore di mente nè della sua operosità quale scrittore. Il fascicolo di gennaio della *Nineteenth Century* ha un articolo in cui l'uomo di stato, a proposito di due volumi contenenti la corrispondenza di O' Connell, passa in rassegna la vita del difensore dell'Irlanda. Tale articolo è molto importante, e noi ci affrettiamo a tradurne alcuni tratti, onde apparisce quale stima abbia sir Gladstone per il grande paladino dell' Irlanda.

« Quasi tratto da un sentimento di dovere e con una particolare soddisfazione io mi accingo a questo piccolo sforzo di giustizia storica verso il liberatore dell' Irlanda, come viene molto giustamente chiamato. Nei miei primi anni io partecipai al pregiudizio contro di lui, pregiudizio che s'era annidato in me non per convincimento ma tradizionalmente e per la ricevuta educazione. Quale giovane membro del parlamento io — per quanto la memoria mi sovviene — non scesi alla sfacciata impertinenza di quegli attacchi che egli non si sarebbe mai degnato di raccogliere, ed ebbi la fortuna, per un caso di cui parlerò in questi cenni più particolarmente appresso, di conoscerlo personalmente — saranno ora quasi cinquantacinque anni — e di sperimentare le sue maniere gentili e piene di attrattive. Ma quelli che conoscono soltanto la cordiale benevolenza di milioni e milioni di inglesi verso l' Irlanda possono ora a mala pena concepire la spaventosa quantità di pregiudizi che correvano intorno ad O' Connell or è mezzo secolo...

« Se i morti eroi della storia irlandese potessero gareggiare, io suppongo che Burke e il duca di Wellington sarebbero i due più formidabili competitori. Ma il gran duca non può assolutamente mettersi a paragone con O' Connell, nè c'è permesso onestamente di porre l'abilità militare di contro al genio degli affari civili. Non si può dubitare che, se prendiamo ad esame il genio solamente, O' Connell è il più grande, e io non porrò neppure in tavola la questione — in sè stessa insolubile — se, e fino a qual punto di superiorità le imprese del gran duca in guerra stabiliscano un eccesso in suo favore...

« E' un errore chiamarlo demagogo. Se io potessi coniare una parola per tale occasione vorrei dirlo un etnagogo. Egli non fu duce della *plebs* o del *populus* contro gli *optimates*; fu duce della nazione. E questa nazione debole, oppressa e disprezzata grazie a lui potè vantarsi non del tutto vinta nella sua lotta con un' altra nazione, la più forte e forse la più orgogliosa d'Europa. Se consideriamo la storia da Cleone, a Gracco, a Rienzi ed anche a Savonarola, nessuno di questi, a mio parere, mostrò uguale potenza; ma tutti differirono in questo punto vitale: che essi condussero una parte del comune contro l'altra, mentre O' Connell guidò una nazione contro conquistatori che non furono mai cacciati nè mai resi domestici...

« Circa alle relazioni famigliari di O' Connell, non possono sfuggire neppure a chi legga superficialmente questo libro. Esse erano affatto distinte da quelle degli uomini comuni, per il veemente e caldo affetto che le informava, come erano in ogni occasione saggiamente illuminate, e noi lo troviamo esercitare l'ufficio di consigliere spirituale verso sua figlia in una grave e dolorosa crisi dell' anima. La loro espressione verbale è poi concentrata nelle lettere a sua moglie, onde apparisce che tutta la sua vita coniugale, dal 1802 al 1836, fu un corso continuo non solo di vivo affetto, ma di gentili e delicate premure.

« In qual modo attendesse ad affari che lo opprimevano io non compresi mai così a pieno come dopo l' attenta lettura di questi importantissimi e storici volumi. Nè sovrano nè cancelliere imperiale provò le ansietà del potere come O' Connell, gravato dal pensiero dell' Irlanda e della direzione suprema degli interessi di essa. Egli era il missionario di un' idea, la restaurazione cioè della vita pubblica del suo paese, in cui egli fidava, e fidava con tanta certezza da non sentirsi nè indebolito nè paralizzato dall'atto d'unione. Tale idea annidatasi nel suo cuore fino dai primordii della sua età virile; ed allorchè entrò nella vita politica, essa divenne la molla dei suoi, delle sue parole, dei suoi atti movimenti, la padrona assoluta del suo tempo, del suo denaro e di quanto il suo credito poteva ottenergli. Egli amava la patria sua con tutta la sua anima e con tutta la sua energia.

« O' Connell deve essere evidentemente considerato come un uomo che desiderava di mantenere la pace, la proprietà, la legge. Quindi egli ebbe difficoltà che non potevano non sorgere quando, come in Irlanda, la legalità e la moralità lottavano vicendevolmente in ciò che concerne gli interessi vitali del popolo. Questo amico della legge poteva conforme a ciò raccomandar tuttavia, se non il commercio esclusivo, altrimenti conosciuto sotto il nome di *boycotting*, il trattamento esclusivo fuori del commercio, ridotto fino al punto estremo. Un passo più in là, ed ecco l'uomo nel dominio della pura violenza, nè si può negare che questo passo sia stato fatto talora. La violenza deve però bensì condannarsi come deve condannarsi l' eccitamento ad esse, ma non si deve dimenticare che una severa condanna tocca a coloro che mantennero leggi abbominevoli tali da non poter essere sofferte da esseri umani se non in istato di abbietta schiavitù.

Dopo aver dimostrato come a Daniele O' Connell non abbia fatto difetto alcuno dei pregi dell' eloquenza oratoria, sir Gladstone osserva:

« Ma io sono convinto che gli si può attribuire anche il carattere di eccellente uomo di Stato. Il mondo collega principalmente il suo nome alla proposta di revoca dell'atto di unione coll' Irlanda. Ora io, quali distintivi dell' attitudine ad essere uomo di stato, propriamente detto, considero: primo, la capacità di abbracciare radicalmente qualche principio e di mantenerlo inconcusso; secondo, il criterio per distinguere i mezzi dai fini, e per sottoporre del tutto quelli a questi. Ad ambedue tali condizioni risponde a pieno la vita di O' Connell. Neppure un istante egli mutò il suo fine; giammai fu dubbioso nel cambiare i suoi mezzi. Il suo fine era la restaurazione della vita pubblica dell' Irlanda, ed egli l'ebbe di mira dalla giovinezza fino ai suoi tardi anni con immutevole fedeltà e coraggio.

Una importante sentenza della Corte d' Appello

DI VENEZIA

in materia di decime

L'illustre avvocato Antonio Gastaldis pubblica nella *Difesa* di ieri:

« La nostra Ecc.ma Corte d' Appello (Sez. I) con recente sentenza 7 dicembre 1888 ha proclamato il seguente principio: « La decima sacramentale è fatta un diritto civile coll' usucapione, quando sia stata chiesta come per diritto e prestata come per obbligo, nel tempo prescrizionale dell' usucapione ». Il ch. consigliere Bertolini, che è l' estensore, vi aggiunse alcune note non meno importanti della sentenza, quantunque la quistione non avesse tratto alla nota Legge 14 luglio 1887 di commutazione ed abolizione. « La decima ecclesiastica, scrive l' illustre Magistrato, si trasforma in un jus reale, in un « jus in re quod adficit fundum » — indipendentemente dalla sua origine, già riposta nella spontanea offerta dei fedeli — colla sua alienazione a laici, e *quando l' esercizio sia un annesso al benefizio del parroco*. Lo è, in quanto viene la domanda della decima, in allora fatta come per un diritto,

---

63 APPENDICE

Dall' abbaino al Parlamento

Una grande agitazione invase lady Cecilia.

— Che intende egli dire? balbettò lady, cos' altro può essere accaduto?

— Non parlate più, cara signora, disse sottovoce miss Maria; zitta!... egli sta per addormentarsi...

— Sì... del sonno della tomba, disse il conte riaprendo gli occhi e guardando le due donne.

— Oh! Cecilia!... riprese a dire il morente; come potete voi mantenervi così tranquilla sapendo che tutte le rivendicazioni di Titmouse non furono che una scellerata mistificazione, e che la famiglia Aubrey è la legittima proprietaria di Yatton?

Un duplice grido si fece udire... lady Cecilia cadde priva di sensi, e miss Maria suonò il campanello. Le cameriere accorsero e trasportarono la disgraziata Cecilia, fredda e pressochè esanime, in un appartamento attiguo... In un istante una strana confusione ed uno sgomento indescrivibile si sparsero entro il palazzo: un secondo attacco di apoplessia aveva colpito lord Dreddlington...

L' indomani di quel giorno nefasto, leggevasi in uno dei più diffusi giornali di Londra:

« Ieri il conte di Dreddlington, trovandosi presso uno dei suoi *uomini d' affari*, ebbe un colpo apopletico. Fortunatamente, due bravi medici, chiamati a tempo, prodigarono a Sua Signoria le intelligenti loro cure, di modo che lo si potè trasportare alla propria abitazione. Ma un secondo attacco, avveratosi nella sera, ispirò le più vive inquietudini.

« Con nostro profondo rammarico dobbiamo soggiungere che lady Cecilia Titmouse, figlia unica di lord Dreddlington, la quale non aveva voluto allontanarsi dal capezzale del padre, essendo stata testimone del secondo attacco, è caduta priva di sensi a quel doloroso spettacolo. Una congestione cerebrale si manifestò indi a poco nella nobile signora, che verso mezzanotte ha dovuto soccombere fra il rimpianto dei famigli e del duca di Tantelan, suo prossimo congiunto, accorso al letto di morte ».

XXIV.

Mentre queste due novelle vittime delle infernali macchinazioni di Gammon precipitavano in sì misera guisa, l'una scendendo anzi tempo nella tomba, l'altra in uno stato di disperazione più terribile della morte istessa, gravi avvenimenti si passavano nella famiglia Aubrey.

Ogni giorno, dopo l' incarcerazione del signor Aubrey, sua moglie e sua sorella eransi alternativamente recate a prodigargli le più tenere consolazioni. Da parte sua, il loro amico devotissimo, signor Runnington, avea tutto tentato per fargli avere la libertà provvisoria ma indarno, a motivo dello spietato accanimento di Titmouse e degli agenti di costui in persona di Quirk, Gammon e Snap.

Nè presso costoro soltanto erasi limitato il signor Runnington ad adoperarsi a favore del signor Aubrey. Ricordandosi che lord Zouc, prima di partire alla volta di Parigi, avevagli molto raccomandato di tenerlo a giorno degli affari di Aubrey, gliene avea scritto fin dall' indomani dell' arresto. Venuto a notizia di tal fatto, lord Zouch era ritornato colla massima fretta a Londra, risolutissimo a liberare definitivamente ed a qualunque prezzo il suo buon amico. Difatti, senza pur recarsi dal prigioniero, per timore che questi avesse ad opporsi al suo divisamento, lord Zouch avea dato appuntamento ai signori Quirk e Gammon in casa dell' avv. Runnington, per offrir loro la propria cauzione pell' intero pagamento delle somme dovute dal signor Aubrey.

Tale cauzione essendo stata accettata, lord Zouch avea firmato una obbligazione a sei mesi data, menzionando, in grazia dei consigli di Runnington, la natura di quell' importante documento. Poscia, volendo sottrarsi alle effusioni di gratitudine della famiglia Aubrey, erasi immediatamente imbarcato per andar a raggiungere sua moglie e suo figlio a Parigi.

Un' ora dopo la partenza del generoso amico suo, l' avvocato Runnington ebbe la consolazione di ricondurre il signor Aubrey in famiglia. Sarebbe difficile farsi un' idea dei trasporti di gioia che echeggiarono nella modesta casetta di via Vivian al ritorno, sì poco previsto e quasi prodigioso, di Aubrey!...

Pochi giorni dopo, un servitore di confidenza giungeva a casa Aubrey, latore di un pacco a lui inviato da lord Zouch, con incarico di farne personale consegna al signor Aubrey. Mistress sua moglie e Caterina, accorse ai suoi fianchi, mentre stava aprendo l' involto mandatogli da Parigi, rimasero abbagliate alla vista d' una stupenda collana in diamanti, rinchiusa entro elegante astuccio in fondo al quale trovavasi un biglietto di visita.

Il pacco conteneva altresì una lettera di lord Zouch al signor Aubrey, ed un' altra lettera di lady Zouch all' indirizzo di Caterina. Ma a giudicarne dal volume, questa lettera dovea constare di molte pagine.

Lord Zouch annunziava al signor Aubrey il prossimo ritorno a Londra, ma non faceva la menoma allusione all' immenso inapprezzabile servigio reso poco prima.

Il signor Delamere, che era partito da Londra pochi giorni prima dell' arresto del signor Aubrey, per raggiungere i suoi genitori a Parigi, dovea ritornarne con essi; ma prima di lasciare l' Inghilterra, erasi fatto promettere la mano di Caterina, previo il consenso avutone dagli autori dei giorni suoi.

(Continua.)

e la prestazione viene data come per obbligo. „

“ *Questo fatto* continuato pel tempo prescrizionale della usucapione, fa alla decima acquistare la sanzione di diritto civile, *da non lasciare più adito ad indagare e risolire alla diversa origine personale ecclesiastica* (Temi Veneta 1889 N. 1 pag. 8 e 9 note).

“ Il principio proclamato dalla Corte e le note che dottamente lo illustrano, valgono grandemente a togliere un dubbio che forse a prima giunta avrebbe potuto affacciarsi nella interpretazione, ed applicazione della stessa Legge 14 luglio 1887. Chi non ponga mente all'origine varia delle decime, e insieme all'origine e svolgimento storico del beneficio, *come istituto giuridico che segue sue proprie leggi* (Lampertico), poteva dubitare che le decime perciò solo, che formano parte della dote beneficiaria, debbano riguardarsi e siano veramente sacramentali.

“ Ma il dubbio non ha fondamento storico nè giuridico. Anche su tale notevolissimo argomento ha recata di molta luce lo studio del Senatore Lampertico, (II.a edizione pag. 149-150). Il quale osserva che quantunque nel benefizio vengano a compenetrarsi i due elementi, proventi determinati, cioè, ufficio sacro, il benefizio, parte integrante del diritto pubblico ecclesiastico, è riconosciuto dalla legislazione civile, ha pur sempre il suo posto nel diritto *patrimoniale*, più o meno commisto cogli altri elementi, che nel corso dei tempi vengono a intrecciarsi in tutte le legislazioni patrimoniali (ivi). Mons. Minella, accettando la teorica del Senatore Lampertico, la svolge colla dottrina dei più celebri canonisti il De Luca, il Ferraris, il Pertile, e con particolare riguardo storico alle decime dei benefizi Parrocchiali nella Diocesi della sua Padova (pag. 102 e seg.). Ben a ragione adunque diceva l'onorevole Deputato Turbiglio che non vi sarà Parroco in Italia (ed io aggiungerò specialmente nel Veneto) il quale voglia convenire, che la sua decima abbia, rimontando i secoli, un'origine ecclesiastica. (II.a Ter. del 1 luglio 1887 pag. 4350, 4351). E' infatti indiscutibile il principio, secondo il quale, scomparsa col tempo prescrizionale la spontaneità della offerta, e sottentrato in sua vece un diritto strettamente civile, è tolto l'adito ad indagare se forse per avventura preesisteva una diversa condizione di fatto e di diritto, che sulla condizione presente non può aver influenza di sorta; sugl'incerti non si fonda benefizio, (Pertile, Vol. II. pag. 207).

Venezia, 8 gennaio 1889.

AVV. ANTONIO GASTALDIS.

DISCORSO CONTRO IL GOVERNO

Domenica in Milano, il deputato Colombo tenne nel salone della Società Permanente, un discorso politico.

Ecco, in sunto, ciò ch'egli disse:

L'on. rappresentante di Milano parlò a lungo delle condizioni economiche e parlamentari d'Italia.

la finanza della nazione è all'orlo di un precipizio;

la politica di Crispi è poco meno che quella d'un pazzo;

la Camera manca di dignità e di energia;

chi non vuole le imposte, deve opporsi alle spese;

Magliani, come ministro delle finanze, fu un miserabile ingannatore del paese;

le spese vanno equilibrate alle entrate e la finanza deve andare d'accordo colla politica;

l'Italia deve badare al suo rinvigorimento — non ai fastigi pericolosi all'estero.

A CHE SERVA LA CONFESSIONE

L'*Etoile* di Bruxelles, giornale massonico per eccellenza, racconta un fatto, che ci piace riferire colle sue parole medesime:

“ Il signor X.. ufficiale nei granatieri, andando a Laeken, ove lo chiamava il servizio, perdeva per via un portafoglio contenente un biglietto da 1000, 1 di 500, 1 da 50, 2 da 20, e qualche ricevuta. In tutto franchi duemila. Un contadino di Tetnath trovò il prezioso portafoglio, e s'affrettò ad intascarlo, senza dir verbo a persona viva.

“ Ma il buon uomo non avea fatti i conti con la coscienza sua, che tosto gli mise la morte nell'anima, ricordandogli senza posa che non si può *senza peccato*, far proprio il bene altrui. Tuttavia il tesoretto era tale, che non era facile il separarsene. Ne nacque nell'anima del poveretto una parapiglia che durò molti giorni ed anche molte notti. Infine non potendone più, l'infelice andò a confessarsi e raccontò dell'affaruccio trovato non senza nutrir qualche speranza di ottenere il perdono senza restituire.

“ Speranza vana! E' rimandato senza assoluzione. Il contadino ritorna a casa, martoriato peggio di prima. Pensa che forse un altro giorno il confessore sarà più tenero. Nuova confessione; e nuovo rifiuto di assoluzione. Questa volta il poveretto si diè vinto, e rivelò ogni cosa. Se ne andò dal capo stazione di Laeken e gli raccontò il fatto.

“ Il capo stazione prevenne l'aiutante del distaccamento al palazzo reale. Ed ecco come il sig. X.. ufficiale dei granatieri, riebbe giorni sono la somma perduta, senza che ne fosse distratto un centesimo. „

Fin qui il foglio massonico, il quale con ciò fa la lezione alla *Crispina Riforma* che fece le meraviglie, perchè il Santo Padre nell'ultima Enciclica disse che fra le altre cose, la religione serve ad impedire che la gente faccia proprio il bene altrui.

Da qual pulpito è rimbeccato l'organo crispino!

E un'altra smentita

L'ufficiosa *Italie*, giorni sono, stampava:

« Dicesi che il Papa, d'accordo col governo francese, ha ripreso i negoziati con la Cina per lo stabilimento di una Nunziatura Apostolica a Pechino. Il governo della repubblica avrebbe aderito ai desiderii di Leone XIII a patto che il futuro Nunzio sia un prelato francese. »

Su questa notizia vennero ricamate le più audaci storielle. Si disse che il Papa voleva con ciò fare un nuovo dispetto all'Italia ecc. ecc.; le solite cose, per credere le quali ormai bisogna avere a propria disposizione una gran dose di imbecillità.

Or bene, l'*Osservatore Romano* dice che quella notizia è affatto insussistente.

ITALIA

Faenza — *Dimostrazione.* — L'altrieri trecento individui — ma non tutti operai-braccianti — si diressero verso piazza avendo per insegna un ramo di pioppio lungo forse 5 metri al quale era attaccata una pagnotta di pane di formentone.

Giunti i dimostranti vicino alla piazza V. E., il delegato di P. S. signor Poderi, con bei modi pregò i dimostranti di non scendere verso alla piazza avendo ordini precisi per impedirlo.

Non avendo i dimostranti ceduto al cortese invito, fu costretto cingere la sciarpa. Dal tenente dei R. carabinieri fu gettato a terra quel simulacro di albero della libertà e furono operati molti arresti.

Si diede l'assalto ai forni ed ai rivenditori di pane.

Le truppe sono consegnate.

Ferrara — *Assassinio.* — Scrivono da Ferrara 7:

Nella vicina villa di Voghiera venne assissinata certa Artioli Annunziata d'anni 45. Quale autrice del fatto fu arrestata certa Bacilieri Maria di anni 24 contadina alla dipendenza del Duca Massari, e ganza di certo Mazzoli Gioncondo pure arrestato, marito dell'assassinata.

Fatta una minuta perquisizione nei pressi della casa ove fu consumato il delitto, si sono rinvenuti nascosti sotto un mucchio di paglia, un coltello da cucina insanguinato, una giacca, calzoni ed un paio di scarpe, che, da indagini fatte si ritiene abbiano servito alla Bacilieri per compiere il misfatto. In base pertanto a tale risultanza, si trassero in arresto il marito dell'uccisa e la sua ganza.

Roma — *Bruciata viva.* — L'altra notte è avvenuto un fatto orribile. Poco prima della mezzanotte, il giovine Augusto De Rossi, rincasando, vide il fumo uscire dalle finestre nella sua abitazione in via Balestrari. Non avendo la chiave in tasca, chiamò il portiere e siccome nessuno rispondeva dall'interno dell'appartamento, ruppe i vetri ed entrò dalla finestra accompagnato dal portiere.

Un terribile spettacolo si parò loro innanzi. La madre del De Rossi, Enrichetta Villa, d'anni 60, giaceva al suolo carbonizzata. La poveretta si era addormentata con lo scaldino in grembo e i carboni avevano appicato il fuoco alle vesti.

ESTERO

Francia — *La gran torre.* — Da un telegramma particolare di Parigi, rileviamo che essendosi prodotto qualche movimento alla torre Eiffel, gli abitanti delle case vicine firmano una petizione in cui domandano una inchiesta, impauriti che cada. Eiffel, riconosce che la torre deviò di qualche centimetro. Si fanno nuovi esperimenti.

Germania — *Il monumento di Guglielmo a Metz.* — I giornali di Berlino fanno risaltare il fatto che la rappresentanza municipale di Metz ha votato 40 mila marchi per il monumento all'imperatore Guglielmo I che sorgerà in quella città, e che la sottoscrizione fatta a questo scopo in Lorena ha già raggiunta la cifra di 100 mila marchi.

Tutte eguali queste sottoscrizioni!

Russia — *Era attentato.* — Dopo più di due mesi, il giudice di Mosca, sig. Marki, deputato a presiedere l'ultima inchiesta sul disastro di Borki, conclude coll'ammettere il carattere criminoso dell'accaduto, sostenendo che la sola e vera causa del disastro, che si era attribuito al caso, deve invece essere riconosciuta *in un progetto d'attentato* diretto naturalmente contro il capo dello Stato.

Tale in fatto era l'opinione pubblica, e se il risultato dell'inchiesta ha tardato a confermarlo, bisogna credere che questa volta essa abbia detto il vero e che quindi il *nihilismo* ha ripreso la sua lotta terribile contro lo *czarismo*.

Cose di Casa e Varietà

Per la stampa cattolica in Friuli

N. N. L. 2 — Della Savia D. Francesco l. 5 — Cesnich D. Michele l. 5 — N. N. l. 4 — Jussigh D. Giuseppe l. 5 — Tonutti D. Vicenzo l. 5 — Raddi D. Domenico l. 3.

Somma antecedente L. 638 — Totale lire 667.

Consiglio Provinciale

Nella adunanza del 7 corr. il consiglio provinciale presenti 34 consiglieri in seduta privata deliberò:

I. di respingere una domanda di gratifizione, presentata da tre impiegati locali; di accordare un sussidio di lire 1500, una volta tanto ai due figli della vedova Sebenico; di accordare pure una gratificazione all'assistente tecnico Zamparo Federico per le sue prestazioni straordinarie.

In seduta pubblica: rinominò deputato provinciale il dott. Gustavo Monti. Approvò la proposta della giunta per la inscrizione in bilancio, tra le spese obbligatorie, dei quoti di anticipazione al governo per il catasto accelerato. Approvò la proposta della deputazione provinciale per la costruzione del ponte sul Meduna. Approvò il sussidio di lire 1000 al consiglio agrario di Spilimbergo-Maniago per l'osservatorio bacologico, le quali però gli saranno pagate quando l'Osservatorio sarà istituito. Accordò lire 400 ai comuni di Tarcento e di S. Daniele per le scuole serali di disegno applicato dalle arti. Approvò il consorzio per la spesa di bonificazione dei terreni in Buaris comune di Treppo grande. Approvò la cessione di un casello sul ponte Meduna alla società ferroviaria rete adriatica. Negò un sussidio al comune di Raveo che lo domandava per la costruzione di difese sul torrente Chiarsò. Infine prese atto di tre deliberazioni d'urgenza della deputazione, colle quali fu espresso parere favorevole per la concessione di sussidio governativo per viabilità obbligatorie ai comuni di Porcia, Tarcetta e Castions di Strada.

Monte di Pietà di Udine

Avviso.

I. L'interesse sui pegni che verrano assunti dal 1 gennaio 1889 in poi viene stabilito nella ragione

del 3 1/2 per 100 per i non preziosi e *del 4 1/2* per 100 per i preziosi e per le sete.

II. Le impegnate da lire *1* sono esenti da ogni interesse.

III. L'amministrazione dispone annualmente di un fondo di lire 153.83, per tener sollevati i pegnoranti più miseri pel pagamento dell'interesse sopra pegni non superiori a lire 4, limitatamente però ad un pegno solo per persona e per anno.

IV. Oltre all'interesse, i pegni da lire 6 in più sono soggetti alla tassa taglio bolletta della seguente misura:

pei pegni da lire	6 a lire	10	cent.	5
»	11	» 20	»	10
»	21	» 40	»	20
»	41	» 100	»	30
»	101 in poi		»	40.

I pegni da lire 1 a 5 sono esenti da questa tassa.

V. I pegni che raggiungono le lire 300 sono gravati dalla tassa governativa di lire 1,80 per mille e per semestre.

VI. Gl'interessi e le tasse di cui sopra vengono esatti in via postecipata all'atto del disimpegno o della rimessa o vengono trattenuti sul ricavato della vendita.

VII. Il Monte presta:

tre quarti del valore reale sugli effetti d'oro e d'argento, non valutato il prezzo di lavoranzia;

due terzi del valore reale sulle gioie, perle ed altri effetti preziosi;

due terzi del valore reale sulle sete greggie e lavorate;

due terzi del valore reale sui peltri, rami, ottoni e metalli di simil natura, e sugli effetti di tela e cotone;

metà del valore reale sugli effetti di lana.

VIII. I pegni di effetti preziosi e non preziosi hanno la durata minima di 20 mesi; quelli delle sete greggie e lavorate hanno la durata di mesi sei.

IX. Nulla è innovato per quanto riguarda i pegni fatti a tutto l'anno 1888.

Udine, 31 dicembre 1888.

Il presidente
MANTICA

Il direttore
A. BONINI.

Pei volontari dell'esercito

La somma da pagarsi al tesoro dello Stato per contrarre l'arruolamento volontario di un anno è stabilita per l'anno 1889 in milleseicento per l'arruolamento nell'arma di cavalleria e in lire milleduecento per l'arruolamento nelle altre armi.

Il relativo decreto è comparso nell'ultimo numero della *Gazzetta Ufficiale*.

Lotta sottomarina

Nel porto di Wellington, nella Nuova Zelanda, durante i lavori di miglioramento ora in corso, è accaduto un fatto che ricorda il noto episodio della piovra, nel romanzo di Victor Ugo: *I lavoratori del mare*.

Certo Alessandro Govan, palombaro, era calato sott'acqua per mettere a posto certi grossi blocchi di pietra in mezzo a una palizzata.

Mentre stava collocandone uno, si sentì afferrare a mezza vita da un immenso mostro marino, denominato *octopus*.

Colle altre zampe il mostro si era attaccato ai pali.

Govan fece da principio un tentativo per liberarsene, ma più combatteva col mostro più riconosceva inutili suoi sforzi, giacchè lo spiacevole amplesso si faceva sempre più stretto.

Finalmente s'accorse che le zampe aggrappate ai pali lasciavano la presa.

Ebbe allora la presenza di spirito di fare un segnale ia compagni per esser tirato a

fior d' acqua, col mostro aggrappato alle spalle.

Le zampe dell'*octopus*, che venne subito ucciso, erano lunghe nove piedi.

Morte di un custode di Napoleone I.

A Edimburgo è morto uno dei custodi di Napoleone a Sant' Elena. Si chiamava Ionathan Alexander, ed aveva 104 anni. Durante il soggiorno dell' imperatore nell'isola, egli era sott'ufficiale; prese il riposo come capitano.

TELEGRAMMA METEORICO
dall'ufficio centrale di Roma

In Europa pressione bassa nord-ovest — notevolmente elevata Russia settentrionale — Ancangelo 779 — Calais 654 — Irlanda settentrionale 742.

Il Italia 24 ore barom. disceso fuorchè estremo sud — pioggerelle penisola Salentina — nebbia al nord venti freschi greco a levante estremo sud — gelo e brina nord e centro.

Stamane cielo nuvoloso nebbioso Italia superiore — generalmente sereno altrove — greco fresco sud Sicilia — venti deboli altrove — barom. 763 golfo Genova poco diverso 764 altrove, mare agitato Malta e costa orientale sicula.

Probabilità:

Venti deboli intorno levante giranti a centro — cielo vario con qualche pioggia — temperatura in aumento.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine).

Diario Sacro

Venerdì 11 gennaio — s. *Igino* Pp.

BIBLIOGRAFIA

Lo Spirito di San Francesco di Sales, *vescovo di Ginevra, raccolto dagli scritti di mons. G. P. Camus vescovo di Belley. — Udine tipografia del Patronato 1888.*

Non è cosa facile offrire un libro ascetico che si presti per i bisogni spirituali di qualsiasi anima, senza che la lettura di esso non torni pesante a chi meno crede od è lontano da quella perfezione a cui ogni cristiano dovrebbe almeno aspirare.

Siamo certi tuttavia di averlo trovato, e lo presentiamo sotto il titolo « *Lo Spirito di S. Francesco di Sales, vescovo e principe di Ginevra, raccolto dagli scritti di mons. G. P. Camus, vescovo di Belley* ».

Non è, a dir vero, l'opera tal quale uscì dalla penna di questo illustre vescovo che si gloria di chiamarsi figlio del gran Santo. — Monsignor Camus ai bei detti e bei passi raccolti dalla voce e dagli scritti del suo maestro S. Francesco di Sales, aveva intrecciato tante sue considerazioni, talvolta piuttosto lunghe, le quali non così facilmente potevano essere digerite da stomachi digiuni di quella scienza, di quella pietà che egli a larga mano spandeva. Per ciò il libro, quantunque prezioso, non era alla portata di tutti. Un dottore della Sorbona, che umilmente si nascose nell'anonimo, nulla toccando di ciò che apparteva al Santo, compendiò il lavoro, di mons. Camus, e riuscì ad offrire il libro devoto che può passare per ogni mano, senza che alcuno si stanchi nel leggerlo, e colla certezza anzi che non l'avrà chiuso senza che l'animo suo non s'abbia sentito attrarre alla vera pietà, alla vera devozione.

Noi lo riproduciamo dalla quinta edizione uscita in Venezia nel 1749. Siamo sicuri che verrà accolto con amore da quanti consacrano la loro vita nel condurre alla perfezione le anime. Quanti conoscono il bel libro non mancheranno quindi di consigliarne la lettura ad ogni devoto, e di farlo pur pervenire tra le mani di chi fosse ancora lontano dalla via della perfezione.

La fede, la carità del gran Santo di Ginevra traspaiono in ogni pagina, in una a quella sua dolcezza, a quell'arte tutta sua propria d'istruire, d'educare, di convincere, sì che anche l'incredulo, alla sola lettura, ne deve restar tocco e confessare che la pietà vera è cosa sublime, l' unica atta a tutti i bisogni del cuore umano.

Il bel volume di pagine VIII + 528 in 16.o, si vende alla Cromotipografia del Patronato in Udine via della Posta n. 16 — Prezzo lire 1,25 la copia.

Sicuri di fare opera umanitaria pei sofferenti, pubblichiamo alcune altre dichiarazioni e attestati sempre comprovanti le grandi virtù del *Balsamo meraviglioso* perchè dai risultati si vede che realmente guarisce qualsiasi male esterno con o senza lesione della pelle, come si è trovato efficacissimo anche per eczemi, malattie congenite d'orecchi, ottoree, caldamente si raccomanda pel *vaiuolo*. Guariscono in pochi giorni tutte le bruciature.

Senarega (Casella Genova) 18 ottobre 1888.

Chiarissimo sig. capitano Sasia

Le mando per vaglia undici lire perchè voglia degnarsi inviarmi tante scatole del suo meraviglioso Balsamo. Rapporto alla *sciatica* debbo dirle che un sensibile miglioramento si è ottenuto. Ho trovato poi efficacissimo il suo Balsamo per la pronta guarigione del dito indice spaccato per così dire da un disgraziato colpo di martello.

Col massimo rispetto la saluto

D. S. V. ob.mo servo
Prete Vittorio Calvi, Parroco.

Deposito generale, per *Udine e provincia*, presso l' ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*, via della Posta, n. 16.

Prezzo L. **1,25** la scatola.

ULTIME NOTIZIE

ROMA 9 gennaio.

Al Pantheon

Per l'anniversario della morte di Vittorio Emanuele oggi mattina al Panteon, in forma tutto privata, si recarono il Re, la regina ed il principe di Napoli. Erano a riceverli Mons. Anzino, il ministro Boselli, il sottosecretario Mariotti e qualche altro. Celebrò la Messa Mons. Mattia, sull' altare a lato della tomba.

Durante la Messa a cui assistettero i reali, le porte del Panteon rimasero chiuse al pubblico. La funzione religiosa doveva essere cosa solo di famiglia.

Alle 10 sfilarono le associazioni entro il Panteon; le precedevano le autorità; furono deposte corone, e segnate molte firme nel registro dei visitatori.

Sfilate e sottoscrizioni sono un nuovo genere di suffragi inventati dalla rivoluzione. Guai però se chi è al mondo di là, abbisognando di suffragi non ne ricove di migliori.

***

E' morto l' infelice padre Gavazzi. Un colpo apopletico lo chiamò d' improvviso al tribunale di Dio. Aveva 80 anni.

***

Si attende una infornata di venti senatori.

Le elezioni generali amministrative

Un dispaccio da Roma, 8 corrente:

« In settimana partirà dal ministero dell' interno una circolare ai prefetti, colla quale si avvertono che le elezioni amministrative, secondo la nuova legge comunale e provinciale, si faranno soltanto nel 1890. Entro il corrente anno si compileranno il testo unico della legge, il nuovo regolamento e le nuove liste amministrative. »

Questa notizia, attesa la sua importanza, non va accolta prima che venga confermata.

Il Vesuvio.

Il Vesuvio continua ad essere in maggiore attività.

Il fumo esce copioso, con impeto, i numerosi massi infuocati sono spinti in alto, e cadendo hanno già formato un cono eruttivo di oltre 50 metri di altezza.

Il sismografo dell' Osservatorio vesuvino continua anch' esso ad essere più animato, e dopo il mezzodì di ieri l'altro notò una scossa sensibile, dopo la quale il cono eruttivo soffrì una fenditura dal lato di S. E., dalla quale uscirono due rivoli di lava, uno che ha raggiunto già la base del cono vesuviano, e l'altra, che accennava alquanto più al Sud.

Questo si è spento dopo aver percorso qualche continaio di metri.

L'elezione di Parigi

Il signor Buffet, già presidente della Camera, interrogato da un redattore del *Matin* sull' attitudine dei monarchici, rispondeva:

Io non credo che il partito monarchista si decida a sostenere la candidatura Boulanger. Certamente comprendo l' unione conservatrice e ammetto la necessità delle concessioni reciproche per ottenere il trionfo di certe idee comuni, che le differenti frazioni del partito conservatore patrocinano egualmente e per vie differenti. Ma l'unione conservatrice col generale Boulanger come sarebbe mai possibile? Come essere conservatore sotto la stessa bandiera del signor Rochefort e del signor Laguerre? E' questa un'alleanza di parole e di principii, che, lo confesso, è per me intelligibile.

Non parlo, bene inteso, che in mio nome personale. Ma attorno a me non si pensa differentemente. Al Senato ho parlato con un certo numero dei miei colleghi e credo di poter dire che tutti hanno, su questo punto, la stessa mia opinione. Alla Camera avviene lo stesso, salvo un piccolissimo gruppo che fa una campagna particolare. »

Interrogato se il conte di Parigi avesse realmente dato ordine ai monarchici di sostenere il Boulanger, il signor Buffet evidentemente annoiato della domanda avrebbe risposto di saperne nulla.

« Voi — avrebbe continuato — mi avete chiesto la mia opinione personale sulla candidatura del Boulanger, io non ho esitato a darvela con tutta la franchezza ed indipendenza.

L' elezione del generale Boulanger a Parigi, colla ripercussione che un tale successo avrebbe necessariamente in tutta la provincia, sarebbe una catastrofe.

Parlando così, non penso soltanto al regime parlamentare compromesso, alle libertà minacciate. Penso a quello che è al disopra di tutto ciò, al disopra di tutti gli interessi di partito, alla Francia stessa e faccio voti perchè una tale sventura sia risparmiata al nostro paese. »

Il dissesto finanziario

Sono gravissimi i commenti al discorso del deputato Colombo.

Quantunque venga smentito il prestito di 600 milioni con banchieri di Berlino, l' *Opinione* parla della necessità di nuove imposte e di prestiti.

Si calcola a circa 500 milioni l' ammontare delle spese straordinarie, del disavanzo ecc. cui si deve far fronte.

La *Tribuna* osserva che quando si vuol fare una operazione finanziaria, si nega sempre di averne l' intenzione.

La situazione economica è allarmantissima.

Le inondazioni in Francia.

Le notizie del mezzogiorno continuano ad essere disastrose.

Le pianure di Beziers sono da 48 ore inondate, continuando da circa un mese le pioggie.

Temesi che i raccolti siano compromessi e impediti i lavori.

Tutte le ferrovie intorno a Narbonne sono tagliate; la città è invasa dalle acque.

Il prefetto locale, Robine, coadiuvato dalla truppa e da ingegneri, lavora notte e giorno al salvataggio delle cose e delle persone.

In tutta la regione di Perpignano i fiumi straripano cagionando danni enormi.

Le popolazioni rurali sono desolate; il treno rapido Cette-Bordeaux fu sorpreso a mezza via dalle furie delle onde alte un metro e mezzo; trasbordaronsi i viaggiatori a mezzo di battelli.

TELEGRAMMI

Panama 9 — Ordine perfetto all' istmo. La sospensione temporanea dei lavori del canale fu causata dalle esigenze esagerate degli imprenditori di Culibra. Il lavoro fu ripreso oggi dopo un' interruzione di alcune ore.

Panama 9 — Gli operai italiani occupati nei lavori del canale sono circa 1400. La compagnia del canale afferma che tutti i suoi sforzi tendono alla continuazione dei lavori.

Londra 9 — Il *Times* ha da Cairo:

Greenfel e il suo stato maggiore sono qui arrivati e furono ricevuti con entusiasmo.

Il Kedive diede un gran pranzo in onore di Greenfell.

Pietroburgo 9 — Lo scià di Persia, ora ristabilito della sua indisposizione, intraprenderà un viaggio a Pietroburgo e a Parigi; arriverà a Parigi alla fine di maggio, si recherà quindi in Spagna, in Italia, Montenegro, Grecia e Turchia; visiterà il litorale dell' Asia minore e il Caucaso.

Madrid 8 — Un petardo scoppiò sulla scala di servizio del palazzo reale. L'esplosione produsse allarme; andarono rotti soltanto alcuni vetri. L' autore non fu scoperto.

NOTIZIE DI BORSA

10 gennaio 1889

Rend. it. 5 0/0 god. 1 genn. 1889	da L. 96.20	a L. 96.30
id. id. 1 luglio 1889	da L. 94.03	a L. 94.13
Rend. austr. in carta	da F. 83.00	a F. 83.75
id. in argento	da F. 83.16	a F. 83.40
Fior. eff.	da L. 211.50	a L. 211.50
Banconote austr.	da L. 211.50	a L. 211.50

Orario delle Ferrovie

Partenza da Udine per le linee di

Venezia (ant.	1.40 M.	5.20	11.17 D.	—
(pom.	1.10	5.45	3.20 »	—
Cormons (ant.	2.55	7 53	11 M.	—
(pom.	3.40	6.—	—	—
Pontebba (ant.	5.45	7.48 D.	10.25	—
(pom.	4.—	5.56 D.	—	—
Cividale (ant.	8.—	11.07	—	—
(pom.	3.46	8.23	—	—
Porto-gruaro (ant.	7.25	—	—	—
(pom.	1.20	5.25	—	—

Arrivi a Udine dalle linee di

Venezia (ant.	2.25 M.	7.40 D.	10.05	—
(pom.	3.15	5.44 »	9.55	—
Cormons (ant.	1.05	10.57	—	—
(pom.	12.35	4.19	7.50	—
Pontebba (ant.	9.15	10.55	—	—
(pom.	5.10	7.20	8.10 D.	—
Cividale (ant.	7.07	9.56	—	—
(pom.	1.—	5.16	—	—
Porto-gruaro (ant.	7.23	—	—	—
(pom.	3.34	7.33	—	—

Osservazioni Meteorologiche.
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

9 gennaio 1889	o. 9 ant	o. 3 p.	o. 9 p.
Barometro ridotto a 10. alto metri 116.10 livello del mare millim.	752.3	750.7	750.8
Umidità relativa	72	16	62
Stato del cielo	misto	misto	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento { direzione	—	—	—
{ velocità chl.	0	0	0
Termom. centigrado	0.9	3.8	0.3

Temperatura mass. 4.0 — » min. — 2.5 || Temperatura minima all'aperto — 4.5

ANTONIO VITTORI *gerente responsabile*

Acqua balsamica dentifrica Sottocasa

per la cura della bocca e la conservazione dei denti.

Nulla è più nocivo per i denti quanto la pottnosità viscosa che si forma in bocca, particolarmente delle persone che soffrono d'ingestione. Le particelle di cibo che rimangono fra i denti si putrefanno intaccando lo smalto, e col tempo comunicano un'odore fetido alla bocca. Contro questi inconvenienti l'acqua balsamica Sottocasa è un rimedio eccellentissimo, ed infallibile anche per liberare i denti dal tarlo incipiente, e per guarire il dolore reumatico dei denti stessi. È antiscorbutica, conserva e fortifica le gengive, rende i denti bianchi e dà all'alito soavità e freschezza.

Flacone L. 1.60 — e 3 —

Unico deposito per UDINE e PROVINCIA presso l'ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

PAOLO GASPARDIS

MERCATOVECCHIO — UDINE

Avverte che il suo negozio, OLTRE AL COMPLETO ASSORTIMENTO NEGLI ARTICOLI NERI PER VESTITI DI PRETI, avrà anche tutto l'occorrente per corredo di Chiesa, cioè PIANETE, PIVIALI, TONICELLE, BALDACCHINI, OMBRELLI per VIATICO, VELI, STOLE, MANIPOLI ecc. nonchè GALLONI, FRANGIE — DAMASCHI in SETA, LANA, COTONE e quant'altro ritiensi per Chiesa.

DONNE ITALIANE

Favorite l'INDUSTRIA NAZIONALE

Rifiutate gli amidi esteri, provate, giudicate il **Doppio Amido al Borace** Banfi, *Brevettato* **Marca Gallo.**

Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in modo da non corrodere la biancheria pur rendendola dura e lucida.

Si stira con facilità.

Osservare vi sia la marca del Gallo.

Demandarlo ai Droghieri.

Vendesi sciolto al prezzo di L. 1,30 al Kl.; ed in scatole eleganti da 1/2 Kl. e 1/4 Centesimi 70 e 35.

Provate e domandate ai Profumieri anche la **Cipria** *profumata Banfi igienica, rinfrescante, garantita pura, L. 1 al pacco grande. (Specialità della Casa A. Banfi — Milano).*

Antico e premiato Stabil. d'Amidi e Ciprie - Doppio Amido Imperiale Banfi. Amidi uso Inglese - Scatole di 1 1/2 1/4 1/5 1/10 1/16 1/20 di Kl. - Amidoni per industrie.

Ciprie d'ogni qualità con profumo e senza; sciolte od in eleganti scatole, Piumini di Lepre e di Cigno.

A richiesta si spediscono Cataloghi e Campioni.

Nessuno può usare del nome di Amido al Borace. La ditta A. BANFI agirà a termine di legge contro tutti quelli che fabbricassero o vendessero anche sotto il semplice nome di amido al borace, qualsiasi altra qualità di qualunque forma.

BALSAMO INDIANO

SEGRETO DI UN VECCHIO MISSIONARIO

Prezzo lire 1,25 la scatola con istruzione. — Unico deposito Udine e Provincia presso l'ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*.

CROMOTRICOSINA

Il genovese dott. Giacomo Peirano, antico seguace della dottrina di Hahnieman, dopo seri studi e prove fatte su se stesso e sugli altri, ha l'ardire e la certezza di annunziare sciolto definitivamente ed interamente il problema de di calvizie e canizie, in ogni età, ciò che fu invano tentato dai medici e dagli empirici di ogni genere, e molte volte con danno dell'igiene e della salute.

Il dottor Peirano l'ha sciolto e col più grande vantaggio della salute, curando ad un tempo colla sua Cromotricosina, molte malattie ribelli, basandosi su medici principi e su rimedi in grado eminentemente depurativi degli umori e del sangue, ed antierpetic e fatali alle umane crittogame.

Ora oltre i moltissimi fatti, che sono verificabili in Genova e fuori, fa meraviglia il fatto di certo G. B. Bonavera vecchio di 80 anni, (!!) che già fortemente *tignoso* in sua gioventù, presenta la più profonda ed estesa calvizie del suo arido capo, lucente come specchio, che dopo 5 mesi di cure del dott. Peirano, presenta alcuni centimetri di nuovi e ben nutriti capelli misti di bianco e di nero, promettendo di rivestirsi totalmente con alcuni mesi di cura e di colorire ad un tempo le sue sopracciglia e tutta la barba, già tutta canuta del pristino nero colorito, e tutto questo a 80 anni!!

Si racconta pure di una vecchia a 94 anni (!!) abitante in Salita S. Rocco 53, già calva adora rivestita di nuovi capelli; nè tardiamo a credere, dopo aver verificato, il caso di Bonavera, dallo scopritore e d'altri con più grande cautela.

Il secolo XIX seguita nelle sue grandi scoperte, e la medicina avea pur bisogno di colmare un grande vuoto.

Ci rallegriamo ben fatto che nella patria di Colombo, abbia avuta culla una scoperta che il mondo, finora troppo ingannato ed il uso, desidera ed aspetta ansiosamente raccolta ancora nella *più grande incredulità* che i fatti a migliaia non tarderanno a distruggere.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del giornale *Il Cittadino Italiano*.

Pomata per calvizie L. 4.00. - Liquida per la canizie L. 4.00. Coll'aumento dicent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

CHI VUOLE CONSERVARSI SANO FACCIA USO DELLE VERE

PILLOLE DEI FRATI

tonico-purgative-antiemoroidali che vengono preparate da oltre 60 anni nell'antica

Farmacia FONDA

L'incontrastabile successo ottenuto qui da una lunga serie di anni, come lo prova il grande consumo che se ne fa, adunque e aumentate ricerche, che mi pervengono di tale benefico rimedio, mi incoraggiano a diffonderle maggiormente onde tutti possano fruire della loro salutare efficacia.

Queste pillole sono raccomandabili sotto ogni rapporto nei casi di disturbi emoroidali, stitichezza abituale del ventre, inappetenza, dolori di testa; riescono di grande utilità onde migliorare gli umori dello stomaco, rinforzarlo ed impedir così le facili indigestioni; oltre di ciò agiscono come depurative del sangue ricostituendone a suo tempo; migliorando da ultimo in modo da facilitare perfino le ritardate o mancanti mestruazioni.

L'uso di queste preserva da fomiti morbosi gastrici, isterici biliosi, e verminosi, venendo questi insensibilmente distrutti ed evacuati.

Riescono di somma efficacia a tutte quelle persone che conducono una vita sedentaria, o che fanno poco esercizio, o vanno soggetti ad affezioni croniche; coll'uso di queste Pillole si procureranno sano appetito, facili digestioni ed evacuazioni regolari senza soffrir il minimo disturbo, nè per dolori od altre irritazioni prodotte da tanti altri specifici; di più, in merito alla loro composizione, agiscono blandemente e possono venire usate con buon successo in ogni età, temperamento e sesso.

Dose e metodo di cura

Chi va soggetto a stitichezza, pesantezza di testa e facili indigestioni, ordinariamente ne prenda Una o due alla sera od anche fra il giorno, o con brodo, o con qualche bibita, o cibo caldo; chi poi fosse aggravato da qualche altro incomodo od abbisognasse di una più pronta azione, potrà aumentare la dose fino a QUATTRO Pillole continuando od alternando a seconda del bisogno, senza alterare il solito metodo di vita, e ciò fino a che saranno sparite quelle indisposizioni per le quali vengono prese.

Avvertenze

Ad evitare contraffazioni l'etichetta esterna della scatola sarà munita della firma in rosso P. Fonda, così pure la presente istruzione.

Tutti quelli che ne faranno uso sono gentilmente pregati di divulgare la presente istruzione e voler rimettere informazioni al fabbricatore sull'efficacia delle stesse.

Trovasi in Udine alla farmacia FILIPUZZI GIROLAMI.

APPARATI SACRI

URBANI E MARTINUZZI

(antico negozio Adamo Stuffari)

UDINE — Piazza S. Giacomo, N. 12 — UDINE

S'invitano i sig. Fabbricieri, per qualunque occorrenza in articoli di Chiesa, a portarsi al suddetto negozio, onde convincersi del grande assortimento, e della modicità dei prezzi. Essendo in relazione con una importante fabbrica di damaschi color cremisi per colonnati, è in grado di fornire qualunque commissione in pochi giorni, ritirandone la materia prima.

Il reverendo Clero poi troverà variato e grande assortimento di drapperie e pettinati neri, a prezzi da non temere concorrenza. — Stante l'aver servito per 50 anni questa spettabile clientela con generale soddisfazione, sarà cura dei suddetti di accontentarla anche per l'avvenire.

Volete un buon vino?

Polvere Enantica

Composta con acini d'uva, per preparare un buon vino di famiglia, economico e garantito igienico. Dose per 50 litri L. 2.50, per 100 litri L. 4.

Wein Pulver

preparazione speciale colla quale si ottiene un eccellente vino bianco - moscato, economico (15 cent. il litro) e spumante. Dose per 50 litri L. 1.70, per 100 litri L. 3 (coll' istruzione).

Le suddette polveri sono indicatissime per ottenere un doppio prodotto dalle uve unendole alle medesime.

Deposito all'ufficio annunzi del nostro giornale

Coll'aumento di 50 cent. si spediscono franche mediante i pacchi postali.

FLUIDO

rigeneratore dei capelli del dottor Chennevier di Parigi. — Con questo prodotto, seriamente studiato, l'esimio dott. Chennevier ha risolto uno dei problemi più difficili per la conservazione dei capelli. Esso ARRESTA immediatamente la CADUTA dei medesimi, li rinforza e ne impedisce la decolorazione. — La bottiglia grande L. 5. — La piccola L. 3.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del « Cittadino Italiano »

PELLE

Superiore a tutti i più emollienti e profumati Saponi da toelette, per rendere morbida, pulita e bianca la pelle del corpo si è la Vera Amandina Americana. — Essa leva l'untuosità delle carni senza inaridirle e senza toglierle quel morbido vellutato che tanto bella rende la carnagione. La sostanza lattiginosa che forma nell'impiegarla rende bianca e pulita la pelle anche macchiata. — Scatola grande per un mese L. 1, piccola L. 0,60.

Unico deposito presso l'ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO.

REMONTOIRS

DIOGENE

Orologi da tasca in nichel, smaltati, o incisi, e con dorature di fabbricazione speciale accuratissima a macchina (interchangeable) cioè, che si può cambiare qualsiasi pezzo del meccanismo con altro che si può avere indicando il numero del pezzo, come si vedono segnati sul listino-istruzione che va unito ad ogni remontoir.

I Remontoirs Diogene portano la marca di fabbrica impressa sulla macchina. Sono veri Cronometri di poca spesa, da L. 16.50 a L. 22 — e si vendono in eleganti scatole presso l'orologiaio LUIGI GROSSI in *Mercatovecchio, 13, Udine.*

Incredibile ..... ma vero

— Ma Lei, Signore, non è più Lei! permetta che rispettosamente le presenti i miei... rispetti. Tempo fa la vedeva andar zoppicando che mi faceva proprio compassione, ed ora invece incede spedito e presto da non conoscerla.

— Amico caro, la fortuna bisogna saper afferrarla quando la capita.

— Vorrebbe essere tanto buono di dirmi come ha fatto ad ottenere che i suoi calli abbiano acquistato tutto il valore della parola e sieno *calati* davvero? Vede bene che io non posso andar avanti e sembra cammini sopra le uova.

— La cosa è semplicissima; non avete che a portarvi all'*Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano* e domandare il celebre *Callifugo di Luca Leopoldo.* Vi assicuro che in pochissimo tempo tutti i vostri calli scompariranno come per incanto.

— E questo *Callifugo* lo regalano? Sa bene che le mie finanze sono piuttosto ristrette, e credo che se si dovesse pagare un così benefico ritrovato, verrebbe a costare ben molto.

Anche a questo si è provveduto; lo danno a prezzo semigratuito cioè, perchè tutti i sofferenti calli possono provvedersene, hanno ribassato il prezzo e vendono a soli cent. *60* i flacons piccoli e a L. *1.—* quei grandi.

— Grazie, Signore, corro subito, per quanto lo permettono i miei calli, a farne acquisto.

Ranno Chimico Metallurgico

Brevettato e premiato all' Esposizione di Monza 1879

Vera brunitore istantaneo degli oggetti *d'oro, argento, pachfond, bronzo, rame, ottone, stagno,* ecc. ecc. perfettamente igienico, molto economico e di facilissimo uso, e conservatore assoluto dei metalli, onorato da numerose attestazioni ed encomi, raccomandato alle chiese, stabilimenti, tramwie, alberghi, caffè, ecc. nonchè a tutte le famiglie per vera ed assoluta utilità nella ripulitura e relativa conservazione delle posateria, suppellettili di cucina in rame, argento, ecc. ecc.

Vendesi in flaconi grandi a cent. 60 cadauno, mezzo flacon 40 centesimi. — Bottiglia da litro L. 2,50. In tutta Italia dai principali droghieri.

Deposito presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano.*

Le richieste alla fabbrica devono essere dirette esclusivamente all'inventore — G. C. De Laiti — Milano, via Bramante n. 35.

N. B. — Qualunque altro liquido per lo stesso scopo posto e da porsi in vendita sotto qualsiasi denominazione, è e verrà dichiarato falsificazione. Esigere la firma del fabbricatore sull'etichetta portata dai flaconi o bottiglie, e badare al *Timbro* marca di fabbrica, sulla ceralacca a sigillo dei medesimi.

Timbro Melanofotografico Gallimberti

(Brevettato)

Questo timbro imprime non già parole o monogrammi ma la fedelissima effigie di qualsivoglia persona; come pure vedute prospettive ecc. Lo si adopera con meravigliosa facilità, senza alcun preparato speciale. Esso è contenuto in un elegante gingillo e la sua durata è senza limite.

Inviando L. 3.60 colla fotografia, da cui trarre il timbro, all'ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, via della Posta, 16, Udine, lo si riceve franco di porto.

Il timbro melanofotografico va ad essere, senza alcun dubbio, uno fra i successi utili e gentili dei nostri giorni.

Tip. Patronato Udine